

Roberta Casavecchia

La tradizione dei Profeti nei codici in beneventana: aspetti testuali e paratestuali

Abstract

The paper examines the paratextual apparatus of the biblical production in Beneventan script, specifically regarding the books of the Prophets, which in this graphic area were handed down as an autonomous collection, in accordance with the predominantly liturgical use of the Bible. The characteristic features revealed through the analysis of prologues, *tabulae capitulorum* and headings (*tituli*) emphasize the originality of the ‘Cassinese group’, even when compared to Beneventan Bibles produced outside of Montecassino, and contribute to a better understanding of certain aspects in the production and transmission of biblical manuscripts in Southern Italy.

Keywords

Montecassino; Manuscripts of the Latin Bible; Prophets; Paratexts; Beneventan script

Roberta Casavecchia, Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale, r.casavecchia@unicas.it, 0000-0003-1436-1467

ROBERTA CASAVECCHIA, *La tradizione dei Profeti nei codici in beneventana: aspetti testuali e paratestuali*, «Scrineum», 22 (2025), pp. 57-90, ISSN 1128-5656 (online), DOI 10.6093/1128-5656/11667



Copyright © 2025 The Author(s). Open Access. This is an open access article published by EUC Edizioni Università di Cassino and distributed on the SHARE Journals platform (<http://www.serena.unina.it/index.php/scrineum>) under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International License. The Creative Commons Public Domain Dedication waiver applies to the data made available in this article, unless otherwise stated.

Nella tradizione biblica dell'Italia meridionale longobarda, come è noto, le Scritture viaggiavano in volumi contenenti gruppi di libri – mai pandette –, selezionati principalmente nel rispetto delle esigenze liturgiche delle comunità monastiche. Bibbie ‘parziali’, dunque, trascritte in minuscola beneventana e composte da selezioni di libri dell’Antico e del Nuovo Testamento, variamente organizzate e allestite: un nucleo di testimonianze superstiti che conta poco più di 40 volumi, corrispondenti a circa 50 unità originarie¹, oltre un buon numero di frammenti staccati², che riverberano una produzione perduta di gran lunga più numerosa.

Il gruppo biblico beneventano è stato indagato per la prima volta nel suo complesso da Virginia Brown nel 2005³; da allora, gli studi si sono intensificati⁴ e il *corpus* più consistente, conservato nell’Abbazia di Montecassino⁵, è stato recentemente descritto e analizzato nei suoi aspetti formali, testuali e decorativi⁶. Negli ultimi tempi, l’interesse nei confronti del libro biblico manoscritto si è quindi focalizzato prevalentemente sui testi accessori, spesso trascurati nel panorama degli studi biblici⁷: prologhi, liste di capitoli e rubriche, ma anche titoli correnti, indica-

1 Si veda l’elenco delle testimonianze superstiti (da cui sono esclusi i Salteri) in BROWN 2005, pp. 305-307. Per la bibliografia relativa ai codici in scrittura beneventana citati nel presente contributo si rimanda a BMB.

2 I frammenti più numerosi sono conservati a MONTECASSINO, Archivio dell’Abbazia, Compactiones I e II (per la descrizione si rimanda a *Bibbia a Montecassino* 2021, pp. 335-376 [schede di Richard F. Gyug,], e a Matera (cfr. BROWN 1994, pp. 321-322).

3 BROWN 2005; ad un approfondimento del rapporto tra libri biblici e liturgia benedettina è dedicato il contributo di GYUG 2011.

4 Si rimanda alla copiosa bibliografia in BMB.

5 A Montecassino sopravvivono 21 testimoni recanti il testo biblico ‘nudo’, per un totale di circa 27 unità, oltre i frammenti citati. In minuscola beneventana è trádito anche un manoscritto delle Epistole di Paolo con glossa, il Casin. 235, per il quale si veda il recente contributo di MORARD - ZAMBARDI 2024.

6 Per la descrizione analitica delle testimonianze bibliche conservate a Montecassino si rimanda al volume *Bibbia a Montecassino* 2021. Le segnature dei manoscritti esaminati vengono citate in forma abbreviata nel testo; la segnatura completa è presente nelle Tabelle in Appendice. Le abbreviazioni utilizzate per i singoli libri biblici sono quelle elaborate dall’Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU): cfr. *Guida a una descrizione* 1990, p. 179.

7 Ai testi accessori nei manoscritti biblici latini è dedicato un progetto PRIN delle Università di

zioni liturgiche e musicali, tavole di concordanza, glossari, *capitularia* e così via, oltre agli elementi accessori di vario tipo aggiunti nel corso del tempo⁸; testi che nascono e fioriscono accanto al Testo per permetterne una migliore fruizione e comprensione, tramandati come parte integrante del libro biblico, con modalità di *mise en page* per lo più definite, ma con percorsi di trasmissione meno codificati.

A differenza del principio di ‘intoccabilità’ che caratterizza le Scritture, infatti, la paratestualità biblica appare sicuramente più soggetta a oscillazioni: la presenza o l’esclusione di alcuni materiali, la loro combinazione, la variabilità delle redazioni testuali sono solo alcuni degli elementi da considerare quando ci si accosta a questa tipologia di testi. Il loro esame sistematico può fornire informazioni preziose su molti aspetti della produzione biblica manoscritta, per una maggiore conoscenza delle pratiche di lettura, dei contesti di produzione, delle modalità di allestimento, dei rapporti tra singoli testimoni e rami della tradizione, ovvero delle modalità di fruizione e trasmissione del Libro in ambiti cronologici e geografici diversi.

Su alcuni aspetti paratestuali dell’Ottateuco in minuscola beneventana sono stati condotti sondaggi preliminari, che hanno messo in luce svariate peculiarità testuali e formali del gruppo cassinese⁹, anche rispetto ai testimoni provenienti da altre aree beneventane¹⁰.

Udine e di Cassino, destinato, tra l’altro, alla realizzazione di un’edizione critica digitale delle *tabulae capitulorum* in tre significativi gruppi di esemplari, appartenenti a tipologie diverse per contesti di produzione e fruizione (Bibbie carolinee, Bibbie atlantiche e Bibbie in scrittura beneventana) e di un database relazionale, in cui si registrano i libri biblici presenti nei testimoni analizzati, l’ordine in cui sono disposti e il materiale prefatorio (prologhi e *capitula*) che li accompagna: Progetto PRIN 2022 PNRR: DOBiPS – Data Oriented Biblical Paratext Studies, CUP H53D23009400001; <https://dium.uniud.it/it/ricerca/progetti-corso/digital-humanities-e-intelligenza-artificiale/dobips-data-oriented-biblical-paratext-studies/>; per gli obiettivi specifici del progetto si rimanda a CASAVECCHIA - COLOMBI - MANIACI - PERI (in corso di stampa). In ambito greco, di particolare interesse è il progetto della Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco: *ParaTexBib. Paratexts of the Bible* (<http://paratexbib.eu/cf>), già progetto ERC (cfr. ANDRIST - WALLRAFF 2016, pp. 63-68). Sulla paratestualità nelle testimonianze manoscritte sono stati pubblicati recentemente numerosi contributi, di cui sarebbe troppo lungo dar conto in questa sede; si vedano almeno *Paratext and Megatext* 2003; *Bible as Notepad* 2023. A specifiche tradizioni (testuali e) paratestuali fanno riferimento i contributi di ANDRÉS SANZ 2019 e di RUZZIER 2022 e, sul nuovo Testamento, di HOUGHTON 2011.

⁸ In questo caso si è soliti parlare di paratesti ‘secondari’: cfr. FIORETTI 2015, p. 182, con bibliografia precedente. Una riflessione teorica sulla paratestualità nei manoscritti è in ANDRIST 2018; ANDRIST 2022.

⁹ Si vedano i seguenti contributi: *Bibbia a Montecassino* 2021, pp. 48-51; CASAVECCHIA - MANIACI 2023, pp. 91-93; CASAVECCHIA 2023. A Marilena Maniaci si deve un sondaggio preliminare e una riflessione metodologica sui *capitula* dell’Ottateuco in due *corpora* di Bibbie, rispettivamente ‘atlantiche’ e ‘cassinesi’: MANIACI 2023, pp. 282-321.

¹⁰ CASAVECCHIA 2024.

Già Henri Quentin, nel suo studio fondamentale del testo dell'Ottateuco, aveva notato la particolare fisionomia testuale del gruppo cassinese; le lezioni rare, a volte uniche, del testo e dei paratesti rimandano a un modello antico, che lo studioso riconduceva al ramo spagnolo della tradizione¹¹.

In questa sede, si prende in considerazione un altro raggruppamento tipico della Bibbia, i libri dei Profeti. In area beneventana, i Profeti venivano trasmessi come raccolta autonoma, in accordo con l'utilizzo prevalentemente liturgico della Bibbia, che prevedeva la ripartizione delle Scritture in cinque sequenze principali, a scandire le diverse stagioni dell'anno liturgico¹². Di questa sezione vengono analizzate alcune caratteristiche testuali e paratestuali; i dati principali sono raccolti in tabelle comparative, che illustrano la presenza di prologhi e *capitula* e la composizione del *corpus* attribuito a Geremia nei manoscritti cassinesi e nei testimoni in beneventana prodotti e conservati al di fuori di Montecassino.

I risultati dell'indagine potranno concorrere a definire meglio le particolarità della tradizione cassinese e le relazioni tra i singoli testimoni, il rapporto con l'area beneventana e l'eredità della tradizione precedente.

I testimoni dei Profeti

Nell'ambito della preghiera comune, nella liturgia beneventana i libri dei Profeti venivano utilizzati come fonte per le letture del Mattutino in vari momenti dell'anno, a cominciare da Isaia, destinato al periodo dall'Avvento all'Epifania¹³.

Nell'Archivio di Montecassino sono conservati cinque testimoni in minuscola beneventana relativi a questo raggruppamento¹⁴, quattro dei quali distribuiti lungo l'XI secolo e riconducibili a Montecassino o alle sue più strette dipendenze: Casin. 535 (I unità, pp. 1-286), 536, 543, 571; per il quinto esemplare,

¹¹ QUENTIN 1922, pp. 353-360.

¹² Ottateuco; Profeti; Re-Maccabei; Epistole paoline; Atti, Epistole cattoliche, Apocalisse: cfr. BROWN 2005, pp. 292-293 e nota 26; GYUG 2011, pp. 41-42, 57 nota 15. L'Ufficio monastico cassinese è descritto nei seguenti Breviari cassinesi: PARIS, Bibliothèque Mazarine, 364 (ff. 306r-309r), prodotto durante l'abbaziale di Oderisio I; LOS ANGELES, J. Paul Getty Museum, 83.ML.97 (ff. 4r e 38v-39v) e CITTÀ DEL VATICANO, Biblioteca Apostolica Vaticana, Urb. lat. 585 (ff. 209r-213v), entrambi di XII secolo; cfr. KELLY 2008.

¹³ Sull'uso liturgico dei libri dei Profeti si vedano BROWN 2005, p. 292 e GYUG 2011, pp. 41-42.

¹⁴ Sono sopravvissuti anche vari frammenti conservati a MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, Compactiones I e II, per il quali si rimanda al volume *Bibbia a Montecassino* 2021, pp. 335-376 (schede di Richard F. Gyug).

il Casin. 589, realizzato verso la fine del XIII secolo in una beneventana tarda e poco elegante, l'origine non è ancora accertata¹⁵.

Si è ritenuto utile comprendere in questo nucleo, a titolo di confronto, anche le sezioni dei Profeti tramandate da due Bibbie più tarde; si tratta di codici trascritti in minuscole caroline di transizione, la cui tradizione testuale (e paratestuale) è sicuramente cassinese: il Casin. 557 (la cosiddetta 'Bibbia di Ferro')¹⁶ e il Casin. 35 (III unità, pp. 103-1020)¹⁷. A questi esemplari va aggiunta una terza pandetta, sempre in minuscola di transizione, custodita presso la Biblioteca Vallicelliana di Roma con la segnatura B 7¹⁸. Il codice, esemplato verosimilmente tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo, presenta aspetti testuali in linea con le Bibbie beneventane di Montecassino, tanto da essere considerato un prodotto di quello *scriptorium*¹⁹; tra le molte affinità²⁰, si segnala la condivisione di uno degli elementi caratteristici delle *tabulae capitulorum* dei codici cassinesi dell'Ottateuco, ovvero la versione ridotta della serie A per il Deuteronomio, composta dei solo primi 21 *tituli* al posto dei 155 registrati nel repertorio di De Bruyne²¹ (Tabella 1).

L'analisi dei libri profetici è stata estesa anche alle testimonianze in beneventana prodotte e conservate al di fuori di Montecassino²²: in ordine cronologico, il Vat. lat. 14726²³, il Neap. VI AA 3 (secondo blocco, ff. 110va-

15 BROWN 2005 (p. 289) ipotizza un'origine abruzzese.

16 La pandetta fu trascritta durante il breve governo di Teodino I (1166-1167) da vari copisti, il principale dei quali, Ferro, si sottoscrive evidenziando con lettere maiuscole, spesso ripassate di rosso, la parola corrispondente al suo nome tutte le volte che la incontra nel testo. Il codice, probabilmente concepito come libro di studio, è stato analizzato nel suo complesso da UNFER VERRE 2010; UNFER VERRE 2013.

17 Pandetta di XIII secolo, con due addizioni di XV secolo (unità I: Pietro di Rosenheim, *Rosarium memoriale divinorum cloquiorum*; unità II: ep. 53 di Girolamo a Paolino di Nola [RB 284]); il testo e i paratesti biblici riconducono la sua produzione allo *scriptorium* di Montecassino (cfr. QUENTIN 1922, pp. 354-356; *Bibbia a Montecassino* 2021, pp. 87-96 [scheda di Gaia Elisabetta Unfer Verre]).

18 Il codice arrivò in Vallicelliana probabilmente nel 1581 attraverso il lascito dell'umanista Achille Stazio: cfr. *Manus online*, con bibliografia precedente: <https://manus.iccu.sbn.it/cnmd/0000016380>.

19 GRYSON 1999, p. 214 nr. 142; BOGAERT 2005, pp. 321-322.

20 Si vedano le analogie testuali rilevate da UNFER VERRE 2013, pp. 1810 n. 50, 1811 n. 55, 1816 n. 76, 1819 n. 91, 1820 e n. 98, 1821.

21 DB 34 A, 1-21.

22 Oltre i codici qui citati, si conosce anche un frammento contenente Ger 34, 5-35, 4 conservato a BERN, Ernst Boehlen Sammlung, 802, (seconda metà del sec. IX): cfr. BROWN 2005, pp. 287, 296, 298 e nota 38, 304, 305; bibliografia in BMB sotto la sigla BEB 802.

23 Esemplare dei Profeti mutilo a Zaccaria, proveniente da Caiazzo, attribuibile alla seconda metà del sec. XI.

314vb)²⁴ e il Vall. A 17²⁵; a questi si aggiunge la sezione relativa tramandata dalla cosiddetta Bibbia di 'San Vincenzo al Volturno', il Vall. D 8 (*Libellus* 3, ff. 103ra-159rb)²⁶ (Tabella 2).

I dodici esemplari esaminati tramandano l'insieme dei Profeti maggiori e minori, ad eccezione del Casin. 536, contenente esclusivamente i Profeti maggiori, peraltro con assenza delle *Lamentationes*²⁷.

L'esame degli apparati di corredo del gruppo così costituito ha fatto emergere alcune caratteristiche relative a singoli libri o gruppi di libri, che sono risultate di specifico interesse anche per la storia della tradizione dei testi.

Il corpus di Geremia

Nella sequenza dei libri profetici, un caso interessante è offerto dalla trasmissione delle diverse unità testuali che vanno a comporre il *corpus* attribuito a Geremia, che comprende, oltre al libro del profeta, le *Lamentazioni* e l'*Oratio Hieremiae* (= Lam 5), Baruc e l'*Epistula Hieremiae* (= Baruc 6). Una serie di testi che, nei vari canoni biblici, hanno subito sparizioni e riapparizioni (soprattutto Baruc e l'epistola di Geremia), varie combinazioni e attribuzioni diverse. Una storia complessa e intrigante, indagata da Pierre-Maurice Bogaert in svariati contributi²⁸, recente-

²⁴ Il manoscritto, proveniente da Troia e riconducibile su base paleografica alla seconda metà del sec. XII, fu tra gli esemplari del vescovo Emilio Giacomo Cavalieri passati in seguito alla Biblioteca nazionale di Napoli. Tramanda Tb (acefalo)-II Mac, cui seguono i Profeti (Is-Zc); è uno dei due testimoni in beneventana di Esdra-Neemia, insieme al Vat. lat. 11978.

²⁵ Testimone dei Profeti di origine ignota, datato genericamente al sec. XII, si presenta lacunoso e rilegato in disordine: cfr. la scheda descrittiva in D'URSO - FORMICA 2021, pp. 215-217.

²⁶ Il codice tramanda una singolare successione di libri del Vecchio e del Nuovo Testamento, suddivisi in cinque blocchi distinti, assemblati per lo più nel rispetto delle necessità liturgiche del Matutino. Questa particolare composizione, le caratteristiche materiali, l'assenza di indicazioni di uso liturgico e le numerose annotazioni marginali portano ad escludere una destinazione liturgica del manoscritto, indicandone piuttosto una funzione di libro-modello per altre serie di libri biblici. Il testo biblico è accompagnato da un cospicuo numero di testi prefatori e dalla presenza costante di liste di *capitula*, molte delle quali assenti nella produzione beneventana superstita e a volte difficilmente classificabili; elementi che indicano un riferimento a modelli molto antichi, come suggerisce anche la persistenza nelle intitolazioni del nome ebraico dei libri e delle indicazioni sticometriche. Il manoscritto è stato oggetto di uno studio specifico, cui si rimanda per una descrizione puntuale: BROWN 2004.

²⁷ Secondo una suggestiva ipotesi (BROWN 2005, p. 294 nota 29), il codice, di epoca oderisiana (Oderisio I: 1087-1105), potrebbe essere stato commissionato per integrare il coevo Casin. 527, testimone di una versione semplificata dei libri biblici necessari per la liturgia dalla domenica di Settuagesima fino all'Epifania.

²⁸ Si veda in particolare BOGAERT 2005.

mente raccolti in un unico volume²⁹. Ai fini dell'analisi corrente, si è ritenuto utile registrare quali di queste unità testuali sono effettivamente presenti nei singoli testimoni e con quali caratteristiche; la loro successione all'interno del *corpus*, le informazioni provenienti dalle intitolazioni, le diverse attribuzioni costituiscono elementi preziosi per comprendere la percezione di questi testi, di volta in volta considerati come unità autonome piuttosto che come blocco unico attribuito a Geremia (Tabelle 3 e 4).

Lamentationes

La nostra indagine sul *corpus* di Geremia parte dal testo delle Lamentazioni, che, nella liturgia beneventana, veniva utilizzato per le letture del primo notturno del triduo pasquale. Nei codici analizzati, lo troviamo spesso corredato di notazione musicale, originale o aggiunta e variamente impaginata, la cui presenza costituisce elemento probante di un uso liturgico³⁰.

Una delle più antiche testimonianze delle Lamentazioni in un esemplare beneventano si registra nel Casin. 543, proveniente dalla dipendenza cassinese di S. Benedetto di Cesamo (Presenzano, Caserta) e sottoscritto dal copista *Iohannes* agli inizi dell'XI secolo³¹; in questo caso, la disposizione dei neumi nell'interlinea e la loro distribuzione incompleta inducono a ritenere che si tratti di un intervento posteriore, secondo una procedura in uso già in Bibbie più antiche³². Stessa modalità, ovvero collocazione dei neumi nell'interlinea, si riscontra anche nei coevi frammenti delle *Lamentationes* conservati a Montecassino in *Compactiones* I (sec. XI *in.*)³³ e nel Vat. lat. 14726³⁴, databile alla seconda metà del sec. XI³⁵.

Esempi di notazione sicuramente originale sono visibili nella copia dei

²⁹ *Le livre de Jérémie* 2020.

³⁰ Per i codici e i frammenti beneventani che tramandano le *Lamentationes* con notazione neumatica si vedano BROWN 2005, pp. 293, 305-307 e GYUG 2011, pp. 40, 57 nota 16.

³¹ Lo stesso copista *Iohannes* avrebbe trascritto anche un altro manoscritto biblico proveniente dallo stesso *scriptorium*, l'Ottateuco Casin. 760: cfr. NEWTON 1973, pp. 20-21; BROWN 2007, 249-253.

³² Come, a solo titolo d'esempio, nella Bibbia Amiatina (FIRENZE, Biblioteca Medicea Laurenziana, Amiat. 1, ff. 586rb-590ra).

³³ Cfr. *Bibbia a Montecassino* 2021, pp. 342-344, 351-352 (nr. 0041, 0042, 0043, 0044: schede di R. F. Gyug).

³⁴ In questo esemplare, la notazione aggiunta in interlinea (ff. 81rb-84vb) è sia originale che aggiunta, anche se non sistematicamente: cfr. GYUG 2011, p. 57 n. 16.

³⁵ Il codice è stato accomunato dal punto di vista paleografico al codice CITTÀ DEL VATICANO, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 14728: NEWTON 1999, pp. 47-48 e fig. 13.

Profeti allestita a Montecassino durante l'abbaziato di Desiderio (1058-1087), Casin. 571³⁶, così come nel più tardo Casin. 589³⁷, testimone della fase di declino della minuscola beneventana, ma esempio della tendenza al conservatorismo propria di quell'area grafica, e nel Vall. A 17 (sec. XII, ff. 104ra-105va), dove il testo inizia acefalo per lacuna materiale³⁸. In questi testimoni, il *layout* prevede due colonne di scrittura a interlinea doppia, una *mise en page* appositamente studiata per riservare uno spazio per la trascrizione dei neumi (Fig. 1).

Altre volte, il testo delle Lamentazioni poteva interrompere l'impaginazione su due colonne per disporsi a piena pagina, come avviene nel manoscritto Neap. VI AA 3 (ff. 213vb-220r), dove testo e notazione sono disposti su righe alternate. In questo esemplare, solo una parte della notazione è originale, mentre la restante parte risulta aggiunta da uno scriba aquitano, che ha utilizzato una melodia estranea all'area meridionale³⁹.

Non sono rari anche i casi in cui il testo non era accompagnato dalla melodia scritta⁴⁰, come testimoniano non solo il Vall. D 8, esemplare verosimilmente di destinazione non liturgica⁴¹, ma anche il Casin. 535, proveniente dalla dipendenza di S. Maria dell'Albaneta, e le tre pandette più tarde in minuscole di transizione (Casin. 557, Casin. 35, Vall. B 7).

Nel complesso delle testimonianze, beneventane o meno, le *Lamentationes* sono trasmesse come parte integrante del libro di Geremia, attribuzione attestata dalle rubriche che le accompagnano e, laddove presenti, anche dai titoli correnti⁴².

Una loro autonomia testuale viene però garantita dalla presenza di titoli distinti sia per le Lamentazioni che per l'*Oratio Hieremiae* (Lam 5); vediamo infatti come nei codici cassinesi e nel Vall. D 8 l'*Oratio* sia sempre sottolineata dal titolo *Oratio Hieremiae prophetae*, che diventa *Incipit canticum eiusdem* e

³⁶ Sulla notazione musicale in corrispondenza del testo delle Lamentazioni nei manoscritti cassinesi cfr. ALBIERO *et al.* 2013, pp. 312-313.

³⁷ In questo testimone, il testo di Lam inizia a 2, 3 (p. 251a): *Et succedit in Iacob quasi ignem*, senza apparente lacuna materiale.

³⁸ *Incipit* 4, 5: *[qui] vescebantur voluptuose*.

³⁹ KELLY 2004, p. 161; KELLY 2008, pp. 12, 19.

⁴⁰ È risaputo che la musica antica, sacra o meno, si è diffusa principalmente attraverso la tradizione orale: sull'argomento si veda il recente volume di TANGARI 2022, in particolare pp. 13-20.

⁴¹ L'assenza di notazione nel Vall. D 8 è uno degli elementi a favore di una destinazione non liturgica del manoscritto: cfr. BROWN 2004, pp. 54-55.

⁴² Si vedano i codici Casin. 35, 535, 571 e il Vall. D 8; le Lamentazioni hanno un proprio titolo corrente (aggiunto) solo nel Vall. B 7 (*Lamentaciones*). Negli altri testimoni i titoli correnti non si leggono, forse anche per la pesante rifilatura dei margini superiori dei fogli.

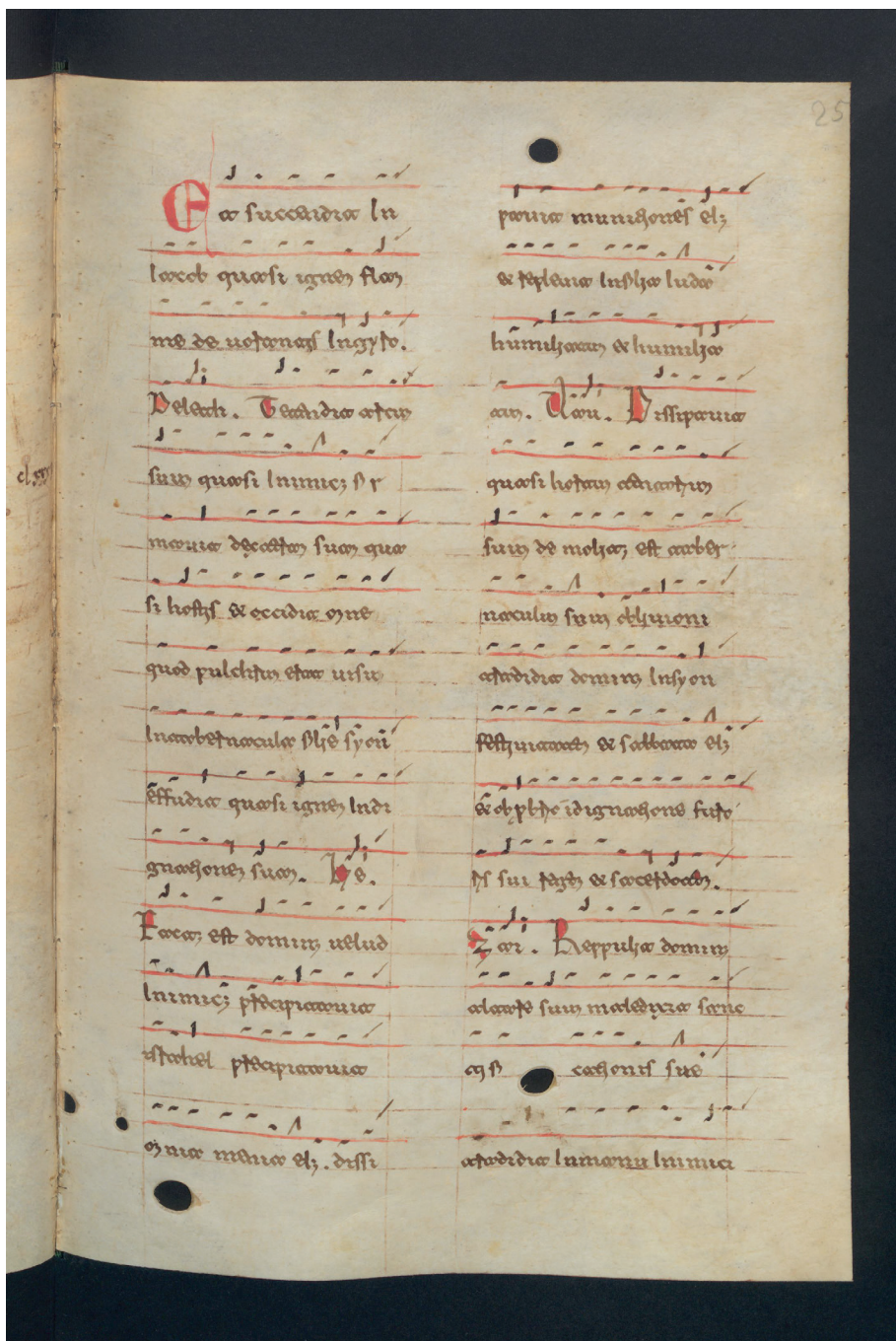


Fig. 1. MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 589, p. 251.

Canticum eiusdem Hieremiae in III lectione rispettivamente nei codici Vat. lat. 14726 e Neap. VI AA3.

L'*Oratio Hieremiae* viaggia senza titolazioni nel Vall. A 17 e nella pandetta Vall. B 7; i due testi si susseguono senza interruzioni, distinti unicamente da un'iniziale semplice *R(ecordare)*, eseguita in modulo maggiore, in rosso la prima e in azzurro la seconda.

Merita un cenno un testo premesso alle Lamentazioni, *Et factum est postquam*, un brevissimo prologo anonimo trasmesso dai manoscritti della *LXX* e confluito nella *Vetus Latina*, divulgato dai manoscritti teodulfiani che hanno l'ordine Ger-Bar-Ep Ger-Lam⁴³ e da un gruppo di codici spagnoli del sec. X, in seguito compreso nella maggior parte delle *Bibles parisiennes*⁴⁴.

Questa prefazione è assente nei codici in beneventana o di produzione cassinese, ad eccezione del Casin. 557⁴⁵; la 'Bibbia di Ferro' trasmette quindi un testo non altrimenti attestato nella tradizione cassinese, di cui è difficile stabilire la provenienza. Tra le testimonianze tuttora a Montecassino, infatti, solo la Bibbia atlantica conserva questo prologo, e il testo offre alcune varianti rispetto al Casin. 557⁴⁶; il Casin. 515 (sec. XI, seconda metà) in realtà non sembra essere stato un modello di riferimento per la tradizione biblica cassinese⁴⁷, mentre tutti gli altri esemplari ancora in Abbazia sono successivi alla confezione del Casin. 557, datando ai secoli XIII e XIV⁴⁸ (Fig. 2). In queste pandette, il testo in questione viene variamente percepito: nel Casin. 557 è considerato come un testo autonomo, sottolineato da un'iniziale maggiore rubricata, e così lo troviamo anche nei Casin. 508, Casin. 558 e nella Bibbia atlantica Casin. 515; in altri testimoni, invece, viene inglobato nella parte finale di Geremia 52 senza alcun segno distintivo, come appare nei Casin. 509, 519, 581, fino a prendere il posto dell'*incipit* delle Lamentazioni, con tanto di iniziale *E(t)* decorata, nella prima

⁴³ Cfr. BOGAERT 2005, pp. 312-313.

⁴⁴ Sulla storia di questo prologo si veda BOGAERT 2005, pp. 311-312.

⁴⁵ Casin. 557, p. 418b: *Et factum est postquam in captivitatem reductus est Ierusalem et Ierusalem deserta est sedit Ieremias flens et planxit lamentationem hanc in Ierusalem et dixit*: cfr. *Biblia Sacra* 1972, p. 285; RB 8565.

⁴⁶ MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 515, p. 369b: *Et factum est postquam in captivitatem reductus est Israel et Ierusalem deserta sedit Hieremias flens et planxit lamentatione hac in Ierusalem et dixit*.

⁴⁷ Cfr. UNFER VERRE 2013, pp. 1803 n. 12, 1811-1812, 1824.

⁴⁸ MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 501, 508, 509, 519, 558, 581, per i quali si rimanda alle descrizioni in *Bibbia a Montecassino* 2021; l'unica pandetta conservata a Montecassino priva di questa *praephatio* è il codice MONTECASSINO, Archivio Privato dell'Abbazia, 3, prodotto di area romana riconducibile al terzo quarto del XIII secolo, sul quale si veda CASAVECCHIA 2018.

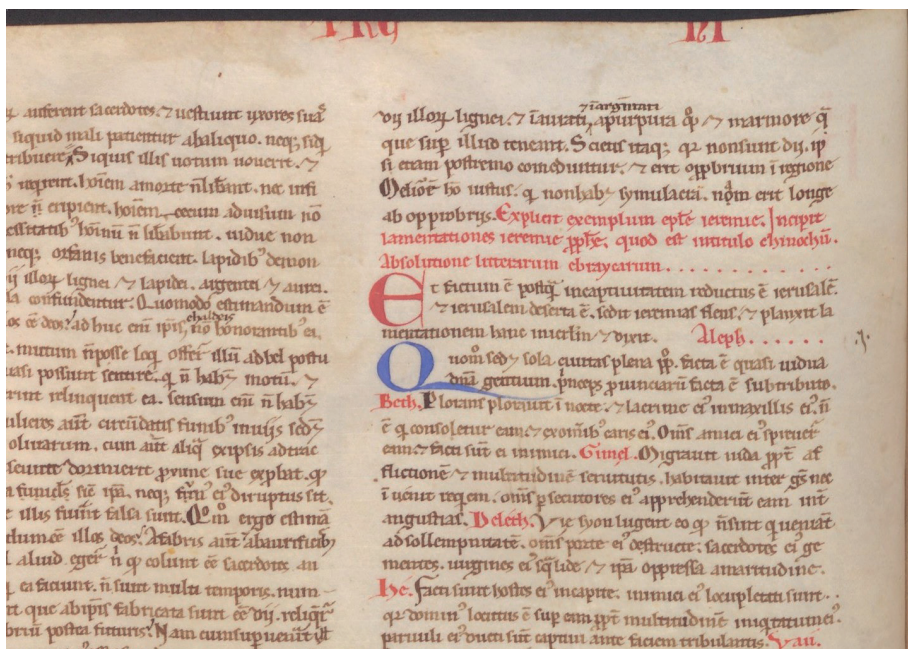


Fig. 2. MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 557, p. 418.

unità del Casin. 501. Un'ultima osservazione su questa prefazione riguarda l'esistenza di una versione ampliata dalle parole *amaro animo suspirans et eiulans*, interposte tra i termini finali *et* e *dixit*⁴⁹, che a Montecassino è attestata nelle pandette Casin. 508, 509, 519 e 558.

Baruc

La storia della trasmissione del libro di Baruc nella Bibbia latina ha avuto – come si accennava – vicende alterne, dovute principalmente alla decisione di Girolamo di escluderlo dal canone in quanto assente nella versione ebraica. Il libro però continua a sopravvivere in varie redazioni della *Vetus Latina*⁵⁰, fino alla sua inclusione nella Bibbia di Teodulfo (nella redazione Θ), da cui gradualmente si diffonde nel resto d'Europa, anche se il suo reinserimento è sporadico, almeno fino al XII secolo. L'autorità della revisione di Girolamo è tale che Baruc non viene accolto in numerosissime Bibbie, da quelle più antiche, come il *Codex Amia-*

⁴⁹ Cfr. BOGAERT 2005, p. 311 n. 119.

⁵⁰ Sono quattro le versioni di Baruc conservate: cfr. BOGAERT 2005, pp. 301-302 e *passim*.

*tinus*⁵¹ o il *Codex Toletanus*⁵² – solo per citarne alcune – alle Bibbie di Alcuino⁵³.

Un altro problema legato alla trasmissione di questo testo è l'attribuzione oscillante; è proprio Girolamo a conferire dignità autoriale a Baruc escludendolo dal canone, mentre sia presso i Padri che nella liturgia latina il profeta non è distinto da Geremia, ma è considerato piuttosto una sua appendice, come si può vedere – per restare nell'ambito dell'area grafica qui considerata – nel mesale della Biblioteca capitolare di Benevento, 33, unico testimone beneventano che conserva tracce dell'unità di Geremia-Baruc⁵⁴.

Passando ai nostri testimoni, il dato preliminare è l'assenza di Baruc in tutti gli esemplari in beneventana di Montecassino, compreso il Casin. 589, che, nonostante la datazione tarda e la provenienza incerta, è ben radicato nel solco della tradizione testuale cassinese. Un'assenza che non sorprende, dal momento che tra le fonti di lettura per la preghiera del Mattutino nella liturgia beneventana venivano considerati Geremia e le Lamentazioni, ma non Baruc⁵⁵. La trasmissione di questo libro in scrittura beneventana è affidata a due soli testimoni, il Vall. A 17 e il Vall. D 8, entrambi riconducibili al sec. XII e di origine incerta ma non cassinese, latori peraltro di due versioni differenti del testo (cfr. *infra*).

Il libro viene accolto invece in tutte e tre le pandette di confronto (Casin. 557, Vall. B 7, Casin. 35), datando quindi il suo ingresso a Montecassino al terzo quarto del sec. XII, quando viene trascritta la 'Bibbia di Ferro', Casin. 557. Questo manoscritto occupa un posto di rilievo nella trasmissione di Baruc, in quanto prima attestazione del libro in un codice prodotto a Montecassino, come segnalato da Gaia Elisabetta Unfer Verre nel 2013⁵⁶. Dell'antigrafo del Casin. 557 non si hanno notizie; possiamo solo constatare che i manoscritti cassinesi superstiti che contengono Baruc sono tutti successivi al Casin. 557 e che il libro non è trådito nemmeno dalla citata Bibbia atlantica, Casin. 515⁵⁷.

51 FIRENZE, Biblioteca Medicea Laurenziana, Amiat. I.

52 MADRID, Biblioteca Nacional de España, Vitr. 13/1.

53 Un elenco parziale delle Bibbie prive di Baruc in BOGAERT 2005, pp. 332-336; dall'elenco va escluso il Casin. 557.

54 Cfr. MALLET - THIBAUT 1997, II, p. 545 e n. 5.

55 Cfr. BROWN 2005, p. 292; GYUG 2011, pp. 41-42.

56 Cfr. UNFER VERRE 2013, pp. 1809-1813, cui si rimanda anche per le caratteristiche di Baruc nel manoscritto.

57 Su Baruc nelle Bibbie atlantiche cfr. BOGAERT 2005, pp. 322-323, 340-341; si veda anche LAROCCA 2011, pp. 67, 68 e note 1-2. MANIACI - OROFINO 2012 (pp. 392-394 e 395-402) avanzano l'ipotesi che la Bibbia sia di origine romana; DELL'OMO 2000, p. 136 ritiene invece che sia stata prodotta a Montecassino durante l'abbaziale di Desiderio, negli anni 1060-1070; si veda anche *Bibbia a Montecassino* 2021, pp. 156-168 (scheda di Mariano Dell'Omo).

Le versioni di Baruc trasmesse dai codici in esame sono riconducibili a due delle quattro forme del testo che si diffusero nelle Bibbie latine. Il codice in beneventana Vall. A 17, insieme a due delle Bibbie prodotte a Montecassino in minuscole di transizione, il Vall. B 7 e il Casin. 35, rientrano in uno dei tre sottogruppi della redazione *G* (*Gb*); il testo, che ebbe diffusione in Francia, è caratterizzato dall'*incipit* veterolatino a Ger 52, 12⁵⁸. Il Vall. B 7 veicola anche una seconda versione, denominata *Θ*, adottata da Teodolfo e diventata comune dopo il sec. XIII⁵⁹, sulla quale convergono anche il beneventano Vall. D 8⁶⁰ e la pandetta Casin. 557. Quest'ultimo manoscritto costituisce inoltre l'unica testimonianza dell'ordine teodulfiano dei libri, con la posizione di Baruc tra Geremia e Lamentazioni (Ger-Bar-Ep Ger-Lam), così come attestato frequentemente nelle Bibbie atlantiche⁶¹ (cfr. Tabella 3).

Anche le intitolazioni forniscono indicazioni interessanti su vari aspetti della tradizione del Profeta.

Baruc viene sempre considerato come testo autonomo, con indicazione di paternità in entrambe le redazioni, tranne nel Casin. 557, dove le rubriche non nominano il profeta né lo distinguono da Geremia, attenendosi così alla tradizione teodulfiana⁶². Tradizione questa caratterizzata anche da cinque *tituli* inseriti all'interno del testo⁶³, accolti sia nel Casin. 557 che nel Vall. D 8, ma assenti nella versione *Θ* del Vall. B 7. Più precisamente, nel Casin. 557 il primo di questi *tituli* (*De oratione et sacrificio pro vita Nabuchodonosor*) assurge a rubrica iniziale del libro, mentre negli altri due testimoni è assente, sostituito dal titolo vero e proprio del libro (*Incipit Baruch / Incipit liber Baruch*).

L'*Epistula Hieremiae* (Bar 6) è anch'essa distinta sempre da una rubrica iniziale, che si ritrova in versioni molto simili in tutti i testimoni, mentre il titolo finale è esplicitato unicamente nel Casin. 557 (*Explicit exemplum epistolae Ieremiae*), in una redazione del tutto in linea con l'*explicit* caratteristico delle Bibbie di Teodolfo.

⁵⁸ Cfr. BOGAERT 2005, pp. 302, 315-317.

⁵⁹ A questa versione rimandano anche altri testimoni conservati a Montecassino: Archivio dell'Abbazia, 501, 508, 509, 519, 558 e Archivio Privato dell'Abbazia, 3.

⁶⁰ In questo manoscritto Baruc e Giobbe sono collocati in una posizione anomala, in coda ai Profeti maggiori e minori (cfr. BROWN 2004, pp. 43, 49, 53).

⁶¹ Un elenco di manoscritti che tramandano quest'ordine in BOGAERT 2005, pp. 340-341.

⁶² Cfr. BOGAERT 2005, pp. 302-304.

⁶³ Sull'origine e la disposizione di questi *tituli* si veda BOGAERT 2005, pp. 303-304.

Sulle modalità di trasmissione di Baruc, un caso particolare è offerto dal Vall. B 7, prodotto verosimilmente a Montecassino qualche decennio dopo il Casin. 557.

Il codice tramanda Baruc, in due versioni testuali differenti (*Gb* e Θ), su un binione formato da due fogli solidali, inserito all'interno di un originario quaternione. Il fascicolo attualmente risulta così composto:

fascicolo 16⁽⁸⁺⁴⁾: ff. 111-122; quaternione originale: ff. 111-117, 122; dopo il f. 117 è inserito il binione (ff. 118-121).

Nel quaternione originale, a Geremia e Lamentazioni seguivano i paratesti introduttivi al libro di Ezechiele, precisamente il prologo⁶⁴ e l'inizio dell'elenco dei capitoli⁶⁵. Questi due testi accessori, che occupano la metà inferiore del f. 117vb, vengono però depennati e il testo prosegue con Baruc (e altro) sul binione aggiunto (ff. 118-121), in questo modo:

f. 118ra-vb: Bar 1-5 (senza l'*Epistula Hieremiae*), nella versione *Gb*

f. 119ra-120rb: Bar 1-5 seguito dall'*Epistula Hieremiae*, nella versione Θ

f. 120v: bianco

f. 121ra-b: tre prologhi ai Salmi: RB 443; 414; 430;

f. 121va: bianco

f. 121vb: prologo e inizio dell'elenco dei *capitula* a Ezechiele (i medesimi testi trascritti e depennati sul f. 117vb).

I testi trascritti sui ff. 118r-121r sono imputabili a due mani dalle caratteristiche morfologiche simili, verosimilmente coeve ma distinte rispetto a quella che trascrive il fascicolo principale: la prima è responsabile della versione *Gb* di Baruc (mano A), la seconda della versione Θ e dei prologhi ai Salmi (mano B). Diversa dal fascicolo principale (e dal codice in generale)⁶⁶ è anche la decorazione delle iniziali di questo bifoglio, anch'essa eseguita da due mani distinte e limitata a modeste iniziali filigranate per gli *incipit* delle due redazioni di Baruc e per i prologhi ai Salmi. C'è inoltre una evidente differenza nell'inchiostro utilizzato, che nella mano B risulta di un marrone notevolmente più chiaro e sbiadito rispetto a quello utilizzato dalla mano A.

⁶⁴ RB 492.

⁶⁵ DB 208-209 A^{br}, 1-20.

⁶⁶ Nel codice, le iniziali decorate che segnalano gli *incipit* dei libri sono di tipo fitomorfo, per lo più con presenza di oro.

L'esame autoptico del manoscritto conferma l'aspetto 'estraneo' del binione, considerato aggiunto anche nella bibliografia⁶⁷, nonostante una *mise en page* coerente con quella del fascicolo principale (*layout* simile, stesso numero di linee di scrittura)⁶⁸ e l'aspetto dei titoli correnti; quest'ultimo elemento in realtà non è dirimente, dato che titoli correnti e rubriche risultano apposti nel manoscritto in un secondo momento rispetto alla stesura del testo (si veda come esempio la mancata realizzazione dei titoli nello spazio riservato per i paratesti a Ezechiele al f. 117vb).

Da quello che si può immaginare, il copista che trascrive i Profeti ha a disposizione un antigrafo privo di Baruc. Lo stesso copista però (o chi aveva a che fare in qualche modo col manoscritto) durante la trascrizione dei paratesti per Ezechiele si accorge dell'assenza del libro di Baruc, di cui doveva evidentemente disporre (peraltro in due versioni differenti), e così lo integra, suturando il binione nel posto appropriato. L'operazione è da considerarsi coeva all'allestimento del codice, in quanto sul *verso* dell'ultimo foglio del binione aggiunto (f. 121vb), in origine bianco, ritorna la mano responsabile del fascicolo principale, che trascrive nuovamente i paratesti relativi a Ezechiele precedentemente depennati, per poi continuare sul foglio seguente (122), ultimo del quaterno originario.

Sulla provenienza del binione aggiunto si possono avanzare alcune ipotesi.

I due bifogli sono stati confezionati appositamente per il Vall. B 7 nel momento in cui ci si è accorti dell'assenza di Baruc, ipotesi sostenuta dalla corrispondenza tra il *layout* del binione aggiunto e quello del fascicolo principale; rimane poco chiaro però il motivo per cui si è fatto ricorso a due copisti diversi per trascrivere le versioni di Baruc e perché sono stati copiati anche i prologhi ai Salmi, che in questo modo vengono a trovarsi in una posizione poco pertinente. La risposta a quest'ultimo quesito in realtà potrebbe essere ricercata nell'uso attestato di aggiungere testi e paratesti nelle pagine e negli spazi bianchi dei codici.

Un'altra ipotesi vede l'utilizzo di un binione già trascritto, che viene allocato nel posto giusto con piccole operazioni di sutura del fascicolo e del testo. Del resto, sono molti i casi in cui Baruc non è previsto nel progetto editoriale di un manoscritto biblico ma viene integrato durante la copiatura o in un secondo momento, come si può vedere nell'elenco redatto da Pierre-Maurice Bogaert⁶⁹.

⁶⁷ Si vedano GRYSON 1999, p. 214 nr. 142; BOGAERT 2005, pp. 321-322: «La bible Rome, Vallicelliana B 7 (XI-XII^e s.), copiée au Mont-Cassin dans une caroline qui tend vers le gothique, ajoute les formes Gb et Θ de Baruch dans un second mouvement».

⁶⁸ F. 112r: $354 \times 240 = 20 [272] 62 \times 22 / 5 [77 (10) 75] 5 / 46$; rr. 59/ll. 59; f. 120r: $355 \times 238 = 23 [270] 62 \times 25 [77 (9) 75] 52$; rr. 59/ll. 59.

⁶⁹ BOGAERT 2005, pp. 336-339.

Baruc, escluso per secoli da gran parte della tradizione manoscritta, potrebbe aver anche circolato – nelle sue varie redazioni – come testo parallelo e non costitutivo del codice biblico, una sorta di ‘appendice’ autonoma al libro di Geremia, cui attingere per la sua reintroduzione laddove e quando ritenuto necessario. D'altronde, il libro non ha mai smesso di essere utilizzato, come dimostrano le frequenti citazioni dei Padri e il suo impiego liturgico per la vigilia di Pasqua e il sabato di Pentecoste⁷⁰. Un'ipotesi del genere potrebbe spiegare la compresenza delle due redazioni diverse di Baruc.

Daniele

Infine, merita un cenno l'*explicit* del capitolo conclusivo di Daniele (cap. 14), una delle sezioni deuterocanoniche del libro. Da un riscontro su tutti i testimoni considerati è emerso che la tradizione beneventana conclude il libro al v. 14, 41 (*et devorati sunt in momento coram eo*)⁷¹, conservando così una versione attestata in Bibbie molto antiche, come, solo per fare qualche esempio, il citato *Codex Amiatinus* o il ms. 17 della Médiathèque municipale di Orléans⁷². L'area grafica beneventana dunque omette il v. 14, 42, che altrove risulta ampiamente diffuso, come testimoniano anche alcune Bibbie di Montecassino provenienti da altre zone d'Italia e d'Europa⁷³, e che successivamente fu incluso nell'*editio Clementina* della Vulgata.

I paratesti

Al di là dei testi accessori già discussi a proposito di Lamentazioni e Baruc, prestiamo ora un rapido sguardo anche ad altri aspetti della paratestualità nei codici considerati, iniziando dall'esame delle rubriche.

Le intitolazioni che accompagnano i vari libri e i rispettivi paratesti, per il carattere ricorsivo e formulare proprio di questa tipologia di testi, appaiono piuttosto standardizzate, anche se raramente identiche, sia tra i codici prodotti

⁷⁰ Per un approfondimento di queste tematiche si rimanda a BOGAERT 2005, pp. 292-300, con bibliografia precedente.

⁷¹ Nel Casin. 536, una mano posteriore aggiunge il v. 14, 42, mentre nel Casin. 589 Dn 14, 41 è seguito, senza soluzione di continuità, da Ger 19, 1-4 (expl. *et reges Iuda*).

⁷² ORLÉANS, Médiathèque municipale (*olim* Bibliothèque municipale), 17; esemplare dei Profeti allestito nell'Abbazia di Fleury a cavallo tra VIII e IX secolo.

⁷³ Si vedano a titolo d'esempio i Casin. 501, 508, 509, 515, 519, Arch. Priv. 3. L'*explicit* a 14, 41 è comune anche alle Bibbie carolingie.

a Montecassino che tra quelli trascritti in altri *scriptoria*; le varianti registrate rimandano probabilmente, più che ad antografi diversi, a un atteggiamento più ‘fluidò’ nei loro confronti rispetto al Testo principale, che li rende quindi passibili di contaminazioni e personalizzazioni da parte del copista⁷⁴. Non si rilevano dati significativi, se non la presenza della medesima rubrica finale, corredata di formula liturgica di ringraziamento (*Explicit Malachias propheta. Deo gratias. Amen*), per i due soli Profeti completi di Montecassino in minuscola beneventana, Casin. 543 e 535, una coincidenza che però rimane isolata, dato che molte delle altre titolazioni sono sì simili, ma non così perfettamente sovrapponibili.

Le informazioni sticometriche, retaggio di modelli antichi, resistono unicamente nel Vall. D 8, e sono riservate, nella sezione considerata, ai soli Profeti maggiori⁷⁵. Da un confronto con la lista pubblicata da Theodor Mommsen⁷⁶, che sembra far riferimento alla *Vetus Latina*⁷⁷, emerge una perfetta convergenza dei dati solo per il libro di Geremia (*versus IIIICCCCL*), mentre Isaia, Ezechiele e Daniele offrono numerazioni diverse⁷⁸. Di tali varianti, sicuramente la più significativa è quella riferita a Isaia, che calcola l’estensione del libro a 4700 versi contro i 3580 riportati nella lista del Mommsen, e per la quale al momento non si dispone di ulteriori attestazioni. Per Ezechiele e Daniele, invece, il numero di stichi trádito dal Vall. D 8 si riscontra anche in alcune Bibbie caroline⁷⁹, le quali per Isaia concordano invece con la lista del Mommsen. Al netto di errori di trascrizione o di lettura, che si verificano frequentemente nel caso di numerazioni⁸⁰, le oscillazioni nel valore dell’estensione dei libri possono dipendere dalla versione del testo, greco o latino, cui fanno riferimento⁸¹.

⁷⁴ A questo proposito si vedano le considerazioni sugli aspetti paratestuali dell’Ottateuco in CASAVECCHIA 2024.

⁷⁵ Sulla sticometria biblica cfr. BERGER 1893, pp. 363-368.

⁷⁶ MOMMSEN 1886; MOMMSEN 1890.

⁷⁷ Cfr. BOGAERT 1979, pp. 545-550.

⁷⁸ Is = Vall. D 8: *IIIDCC* / Mommsen: *IIDLXXX*; Ez = Vall. D 8: *IIICCCXL* / Mommsen: *IIIDCCC*; Dn = Vall. D 8: *IDCCCL* / Mommsen: *MCCCL*. Una comparazione tra tutti i dati sticometrici presenti nel Vall. D 8 e la lista del Mommsen in MOTTIRONI 1949, pp. 51-52.

⁷⁹ Cfr. e.g.: ANGERS, Bibliothèque municipale, 1; BAMBERG, Staatsbibliothek, Bibl. 1; BERLIN, Staatsbibliothek, Ham. 82; BERN, Burgerbibliothek, 3; MÜNCHEN, Bayerischen Staatsbibliothek, Clm 12741.

⁸⁰ Cfr. MOTTIRONI 1949, p. 53, secondo il quale il copista del Vall. D 8 avrebbe frainteso il computo sticometrico di Dn, scambiando *M(CCCCL)* per *ID(CCCCL)*; probabilmente in questo caso non si tratta di un errore di lettura, in quanto la cifra 1850 attestata dal Vall. D 8 è piuttosto comune, almeno tra le Bibbie caroline.

⁸¹ In generale, la sticometria greca, per un testo sostanzialmente uguale, sembra avere valori più elevati rispetto a quella latina; cfr. BOGAERT (1979, p. 548) a proposito dei libri di Tb, Gdt e Est.

Il cantico del profeta Abacuc (Ab 3)⁸² viene messo in evidenza, secondo un uso diffuso, in tutti i testimoni che lo tramandano, ad eccezione del Vat. lat. 14726, dove il testo è preceduto solo dal numero romano del capitolo (in questo caso *IIII*). L'*incipit* del cantico viene sottolineato da un'iniziale decorata *D[omine]* nei Casin. 543, 535 e nella pandetta Casin. 35, cui si aggiunge un titolo (*Oratio Abacuc prophetae pro ignorationibus*) nei Casin. 571, Casin. 557, Vall. B 7 e Vall. D 8, trådito altrove in varianti semplificate⁸³.

I testimoni cassinesi (compreso il Vall. B 7) concordano nella scelta delle serie dei *capitula*, anche laddove i *tituli* non sono disposti sotto forma di elenco a inizio libro, ma trascritti singolarmente all'interno del testo nel posto appropriato, secondo un uso raramente attestato⁸⁴, come nei sommari a Geremia e Ezechiele del Casin. 543⁸⁵. Risultano, invece, privi di elenchi sin dall'origine i Casin. 535 e 536⁸⁶.

Le *tabulae capitulorum* però non accompagnano l'intera serie dei Profeti, bensì solo tre dei Maggiori, precisamente Isaia, Geremia (serie A)⁸⁷ e Ezechiele (serie A^{br})⁸⁸. La lista di *capitula* a Ezechiele, inoltre, è tramandata a Montecassino in una versione ridotta ai primi 104 *tituli*⁸⁹, contro i 110 editi nel repertorio di De Bruyne; una versione caratteristica della sola produzione cassinese, dal momento che i codici beneventani prodotti altrove sono invece testimoni della serie completa⁹⁰.

Le differenze con i codici extra-cassinesi non si limitano al numero di capitoli della serie per Ezechiele; in questi esemplari, infatti, ogni singolo libro profetico è provvisto di *capitula*, ad eccezione del Neap. VI AA 3, dove non sono previsti per Isaia e Daniele, e del Vall. A 17, unico testimone della produzione esterna a Montecassino del tutto privo di sommari.

⁸² Dal cantico di Abacuc venivano selezionati brani da leggere nella liturgia dell'Avvento e nel venerdì Santo: cfr. ROPA 1996, p. 41.

⁸³ *Canticum Abbacuc prophetae* (Neap. VI AA 3), *Oratio Abbacuc prophetae* (Vall. A 17).

⁸⁴ Nell'ambito beneventano, la disposizione dei *tituli* direttamente nel testo si riscontra anche nel Casin. 760, proveniente – come il Casin. 543 – dalla dipendenza di S. Maria dell'Albaneta, e nel codice conservato a BENEVENTO, Biblioteca capitolare, 14, per il libro di Siracide. Sulla rarità di questa disposizione cfr. BOGAERT 1988, p. 286.

⁸⁵ Nel caso di Isaia, invece, la lista dei capitoli è collocata prima del prologo.

⁸⁶ Per il Casin. 535 non si può dire con assoluta certezza che i *capitula* a Is non fossero previsti, dal momento che il codice inizia acefalo a Is 15, 5; il dato certo è che anche Ger e Ez sono sprovvisti di sommari.

⁸⁷ Rispettivamente DB, 184-192 A e 194-206 A.

⁸⁸ DB, 208-216 A^{br}.

⁸⁹ Il cap. 104, peraltro, è trådito in una versione abbreviata: *Quo/Quomodo ingrediebatur populus*.

⁹⁰ Cfr. il Neap. VI AA3, il Vat. lat. 14726 e il Vall. D 8.

Le serie tràdite sono la A^{br} per i Profeti maggiori e prevalentemente la serie C (nella redazione Cr) per i minori⁹¹; in particolare, seguono la serie Cr il Neap. VI AA 3 e il Vall. D 8, quest'ultimo utilizzato da De Bruyne nell'edizione come uno dei testimoni di riferimento⁹².

La situazione risulta più complessa nel Vat. lat. 14726, dove le liste tràdite per i Profeti minori sono spesso di difficile classificazione o, quand'anche si possono ricondurre a una serie edita (Cr o Cit), presentano comunque particolarità proprie, come *tituli* abbreviati e/o invertiti e/o accorpati o separati, o addirittura serie miste.

Dati più precisi sulla consistenza e la tradizione di questi elenchi potrebbero emergere dalla collazione sistematica delle serie rappresentate e dal riscontro delle corrispondenze (o meno) tra liste e divisioni interne del testo.

Un accenno anche alla collocazione di questi sommari, variamente disposti prima o dopo il prologo senza un apparente ordine costituito. In tutti i manoscritti esaminati, la disposizione maggioritaria vede i *capitula* seguire il prologo⁹³; sono invece disposti prima in maniera regolare nel Vat. lat 14726 e nel Casin. 589, saltuariamente nel Casin. 543 (Isaia)⁹⁴ e nel Casin. 557 (Geremia).

I Profeti cassinesi in beneventana seguono la tradizione geronimiana per i prologhi ai Maggiori e, sempre da Girolamo, gli *argumenta* tratti dall'*Ep. 53 (Ad Paulinum)* per i Minori; un'unica variazione si registra nell'assenza del prologo ad Osea (RB 506) nel Casin. 543, provvisto del solo testo introdotto ai Profeti minori (RB 500). Perfettamente allineati ai codici beneventani risultano anche i prologhi delle tre pandette Casin. 35, Casin. 557 e Vall. B 7. Le uniche novità risiedono ancora una volta nella 'Bibbia di Ferro', che trasmette due ulteriori testi non comuni alla tradizione locale, per Geremia (RB 490)⁹⁵ e per Michea (RB 526)⁹⁶ – quest'ultimo prologo collocato in maniera insolita alla fine del libro –, e il già discusso testo prefatorio alle Lamentazioni (RB 8565),

⁹¹ La serie A^{br}, rara nelle Bibbie caroline, è tràdita dalla Bibbia Amiatina, che trasmette anche la serie Cr per tutti i Profeti minori: cfr. la riproduzione digitale <https://tecabml.contentdm.oclc.org/digital/collection/amiatino/id/2059/rec/1>.

⁹² DB p. 410.

⁹³ Nel Vall. D 8, dove spesso i prologhi sono più di uno, i *capitula* sono disposti generalmente dopo il primo testo prefatorio.

⁹⁴ Si ricorda che in questo codice i singoli *tituli* ai libri di Ger e Ez sono disposti nel testo e non in forma di elenco.

⁹⁵ Un sondaggio sul database in realizzazione del progetto *DOBiPS* non ha riscontrato questo prologo nelle Bibbie caroline.

⁹⁶ Testo prefatorio molto comune nelle Bibbie caroline.

oltre a una serie di prologhi aggiunti, alcuni dei quali trasmessi in scrittura beneventana dal solo Vall. D 8⁹⁷.

Le medesime prefazioni cassinesi si ritrovano nel Neap. VI AA 3 e nel Vall. A 17; quest'ultimo, in accordo con il Casin. 543, tramanda il prologo ai Profeti minori (RB 500) ma non quello a Osea (RB 506). Il Vat. lat. 14726 mostra invece differenze evidenti: non ha testi introduttivi a Isaia e Ezechiele e conserva due prologhi in più per Osea (RB 504 e 501), tràditi anche dal Vall. D 8, l'unico esemplare in beneventana che conserva anche ulteriori testi prefatori⁹⁸.

Un controllo a campione sui prologhi ai Profeti minori ha fatto emergere alcune particolarità nelle versioni delle prefazioni a Gioele e Amos, che vale la pena citare come punto di partenza per un lavoro più ampio, che renda conto della tradizione di questi testi all'interno dell'area beneventana.

Il prologo a Gioele nei codici cassinesi (RB 510) compare nella versione breve, fedele all'*Ep.* 53 di Girolamo⁹⁹, con *explicit: in psalterio mystice continentur*, una redazione condivisa anche dal Vall. A 17 e dal Vall. D 8; il Vat. lat. 14726, invece, si distingue ancora una volta, attestandone la versione estesa (*explicit: recte incipit prophetare*).

Anche il testo prefatorio ad Amos (RB 512) è trascritto a Montecassino nella redazione geronimiana, con *explicit: nec sitim aquae sed audiendi verbum Dei*¹⁰⁰. Dei restanti codici in beneventana, il solo Vall. A 17 tramanda questa versione come unico testo prefatorio ad Amos. Negli altri tre esemplari¹⁰¹, infatti, il prologo geronimiano è unito ad un'altra *praephatio* (RB 514): i due testi si susseguono senza apparente soluzione di continuità, collegati dalle parole: *Non dixit verbum de verba. Amos vero interpretatur honestus*, una specie di raccordo tra due prefazioni evidentemente in origine considerate distinte, come viene sottolineato nel Vall. D 8 da una rubrica collocata alla fine del primo prologo: *Hucusque prologus*.

* * *

⁹⁷ Sui prologhi nel Casin. 557 si veda UNFER VERRE 2013, pp. 1815-1817.

⁹⁸ Cfr. BROWN 2004, pp. 45-49.

⁹⁹ CSEL 54, p. 457, ll. 10-15.

¹⁰⁰ CSEL 54, pp. 457, l. 15-458, l. 10. In questa versione, il prologo è diffuso anche nelle Bibbie caroline.

¹⁰¹ Vat. lat. 14726, Neap. VI AA 3, Vall. D 8.

L'indagine sui Profeti in beneventana aggiunge un altro piccolo tassello alla conoscenza della trasmissione del libro biblico medievale in area italomeridionale e ribadisce il «carattere esclusivo della cultura beneventano-cassinese»¹⁰². La produzione biblica originaria di Montecassino, infatti, è talmente caratterizzata da divergere anche dalle altre testimonianze in beneventana prodotte in zone diverse, e così 'compatta' da mostrarsi spesso impenetrabile agli aggiornamenti che arrivano da altre parti d'Italia e d'Europa. Non è un caso che le novità trasmesse da codici come la Bibbia atlantica Casin. 515, presente in abbazia probabilmente già al tempo dell'abate Desiderio, o la Bibbia parigina Casin. 508, arrivata nel XIII secolo, non vengano recepite nelle pandette allestite a Montecassino tra XII e XIII secolo. Anche quando, a partire dalla 'Bibbia di Ferro' (Casin. 557), la beneventana cede il posto alle caroline di transizione e il codice biblico accoglie alcune innovazioni provenienti dall'esterno, come l'aggiunta di altri prologhi o il nuovo sistema di capitolazione o il reinserimento del libro di Baruc, la forte connotazione locale dei prodotti cassinesi resiste ed è riconoscibile nella perpetuazione delle scelte testuali e paratestuali, che riflettono un testo antico. All'interno di questa tradizione ben definita, si possono però riconoscere alcuni elementi 'mobili' nella trasmissione manoscritta dei testi accessori, come una certa discrezionalità nella redazione delle intitolazioni, nella disposizione di prologhi e liste di capitoli, nella presenza/assenza di notazione neumatica per le Lamentazioni, che lasciano intravedere un margine di autonomia da parte dello scriba rispetto a un modello costituito e forniscono elementi interessanti sui processi di copia delle Scritture.

Quello che succede negli altri centri di copia dell'area beneventana è più difficile da definire, sia per l'esiguità delle testimonianze superstiti che per l'assenza di informazioni precise sugli *scriptoria* di origine, non sempre identificati. In generale, sembrerebbe che ciascuno di questi esemplari faccia un po' storia a sé nelle selezioni testuali e paratestuali (in maniera più decisa il Vat. lat. 14726), pur muovendosi su un sostrato indubbiamente comune.

Rimangono ancora tutti da indagare i possibili modelli della produzione cassinese; se da una parte, per l'Ottateuco, Henri Quentin riconduceva le Bibbie cassinesi al ramo spagnolo della tradizione, un primo confronto tra i dati testuali e paratestuali presentati in questa sede e i rispettivi trasmessi da quattro Bibbie tra quelle segnalate dallo studioso ha evidenziato scelte divergenti¹⁰³.

¹⁰² CAVALLO 1983, p. 108.

¹⁰³ Sono stati visionati i seguenti codici, di cui sono reperibili riproduzioni online: *Codex Cavensis* = CAVA DE' TIRRENI, Biblioteca statale del Monumento nazionale della Abbazia Benedettina della Ss. Trinità, Cod.1: <https://www.internetculturale.it/jmms/iccuvier/iccuvier?id=oai%3Awww>.

Solo per citare qualche esempio, l'assenza totale di liste dei capitoli in tre dei testimoni esaminati e la presenza di una serie particolare ai Profeti maggiori nel *Codex Complutensis* (Compl), unico testimone di riferimento nel repertorio di De Bruyne¹⁰⁴; o ancora, la deliberata assenza del libro di Daniele nel *Codex Toletanus* e nella *Bible de Saint-Riquier*; o la variegata scelta dei testi prefatori, nella maggior parte dei casi differenti da quelli tramandati dalle Bibbie beneventane, come si può osservare nel *Codex Cavensis*, o con l'aggiunta di altre prefazioni tratte da Isidoro, come nel *Codex Toletanus*. Questo gruppo di manoscritti quindi, almeno per i libri esaminati, non presenta caratteristiche testuali e paratestuali ricorrenti in maniera omogenea, né organicamente riprodotte nei testimoni cassinesi che, si è detto, mostrano una *facies* compositiva e redazionale tendenzialmente coerente e cristallizzata.

La storia della tradizione biblica beneventana presenta ancora molti aspetti da scoprire e relazioni, interne ed esterne, da definire. Lo studio sistematico degli apparati paratestuali può concorrere a far luce su alcuni di questi aspetti e sulle trasformazioni nella produzione del codice biblico in area italomeridionale.

internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3ACNMD0000204849&mode=all&teca=MagTeca+-+ICCU; *Codex Complutensis*: MADRID, Biblioteca Complutense, 31: <https://patrimonioidigital.ucm.es/s/patrimonio/item/39531>; *Codex Toletanus*: MADRID, Biblioteca Nacional de España, Vitr. 13/1: <https://bdh.bne.es/bnearch/detalle/bdh0000022964>; *Bible de Saint-Riquier*: PARIS, Bibliothèque nationale de France, Lat. 45: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b8452546s.r=bible%20de%20saint%20riquier?rk=85837;2>. Non è stato invece possibile reperire alcuna riproduzione del *Codex Legionensis* (LEÓN, Archivo capitular, Real Colegiata de San Isidoro, MS 2), uno dei principali testimoni di riferimento per il gruppo cassinese.

¹⁰⁴ La serie prende il nome da questo manoscritto.

Tabella 1. Prologhi e *capitula* nei Profeti cassinesi

	Bibbie in minuscola beneventana				
Segnatura	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 543	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 535 (I unità, pp. 1-286)	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 571	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 536	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 589
Datazione	XI <i>in.</i>	XI ¹	XI ²	XI <i>ex.</i>	XIII ²
Sigla BMB	MCB 543	MCB 535	MCB 571	MCB 536	MCB 589
Is prol.	RB 482	lacuna	RB 482	RB 482	RB 482 (con lacune)
Is cap.	DB, 184-192A	lacuna	DB, 184-192A		DB, 184-192A (con lacune)
Ger prol.	RB 487	RB 487	RB 487	RB 487	RB 487
Ger cap.	DB, 194-206A nel testo		DB, 194-206A		DB, 194-206A
Lam prol.					
Ez prol.	RB 492	RB 492	RB 492	RB 492	RB 492
Ez cap.	DB, 208-216A ^{br} (§§ 1-104) nel testo		DB, 208-216A ^{br} (§§ 1-104)		DB, 208-216A ^{br} (§§ 1-104)
Dn prol.	RB 494	RB 494	RB 494	RB 494	RB 494
Profeti min. prol./ Os prol.	RB 500	RB 500 RB 506	RB 500 RB 506		RB 500 RB 506
Gl prol.	RB 510	RB 510	RB 510		RB 510
Am prol.	RB 512	RB 512	RB 512		RB 512
Abd prol.	RB 516	RB 516	RB 516		RB 516
Gn prol.	RB 522	RB 522	RB 522		RB 522
Mi prol.	RB 525	RB 525	RB 525		RB 525
Na prol.	RB 527	RB 527	RB 527		RB 527
Ab prol.	RB 529	RB 529	RB 529		RB 529
Sof prol.	RB 532	RB 532	RB 532		RB 532
Ag prol.	RB 535	RB 535	RB 535		lacuna
Zc prol.	RB 540	RB 540	RB 540		RB 540
Ml prol.	RB 544	RB 544	RB 544		lacuna

	Bibbie in minuscole di transizione		
Segnatura	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 557	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 35 (III unità, pp. 103- 1020)	ROMA, Biblioteca Vaticelliana, B 7
Datazione	XII^s	XIII med.	XII-XIII
Is prol.	RB 482	RB 482	RB 482
Is cap.	DB, 184-192A	DB, 184-192A	lacuna
Ger prol.	RB 487, 490	RB 487	RB 487
Ger cap.	DB, 194-206A	DB, 194-206A	DB, 194-206A
Lam prol.	cfr. RB 8565		
Ez prol.	RB 492	RB 492	RB 492
Ez cap.	DB, 208-216A ^{br} (§§ 1-104)	DB, 208-216A ^{br} (§§ 1-104)	DB, 208-216A ^{br} (§§ 1-104)
Dn prol.	RB 494	RB 494	RB 494
Profeti min. prol./ Os prol.	RB 500 RB 506	RB 500 RB 506	RB 500 RB 506
Gl prol.	RB 510	RB 510	RB 510
Am prol.	RB 512	RB 512	RB 512
Abd prol.	RB 516	RB 516	RB 516
Gn prol.	RB 522	RB 522	RB 522
Mi prol.	RB 525 RB 526 (collocato in coda a Mi)	RB 525	RB 525
Na prol.	RB 527	RB 527	RB 527
Ab prol.	RB 529	RB 529	RB 529
Sof prol.	RB 532	RB 532	RB 532
Ag prol.	RB 535	RB 535	RB 535
Zc prol.	RB 540	RB 540	RB 540
Ml prol.	RB 544	RB 544	RB 544

Tabella 2. Prologhi e *capitula* nei Profeti extra-cassinesi

Segnatura	Sigla BMB	Contenuto	Datazione	Origine / Provenienza	Capitula - DB	Prologhi - RB
CITTÀ DEL VATICANO, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 14726	VLA 14726	Is-Zac (mutilo)	XI ²	Caiazzo	Is-Dn: serie A ^{br} Os-Am: serie C (Cr) Abd: serie Cit Gn: cfr. serie Cit Mi: serie C (Cr) Na: serie Cit Ab: serie NC Sof-Ag: serie NC Zac: cfr. serie C (Cr)	Ger: 487, Dn: 494, Profeti min./Os: 500, 504, 501, Gl: 510, Am: 512+514, Abd: 516, Gn: 522, Mi: 525, Na: 527, Ab: 529, Sof: 532, Ag: 535, Zc: 540
NAPOLI, Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III, VI AA 3 (ff. 110va-314vb)	NAN 61103	Is-Zc (mutilo e lacunoso)	XII	Troia	Ger-Ez: serie A ^{br} Os-Zc: serie C (Cr)	Is: 482, Ger: 487, Ez: 492, Dn: 494, Profeti min./Os: 500, 504, Am: 512+514, Abd: 516, Gn: 522, Mi: 525, Ab: 529, Sof: 532, Ag: 535, Zc: 540
ROMA, Biblioteca Vallicelliana, A 17	RMV 117	Is-Ml (lacunoso e in disordine)	XII	?		Is: 482, Ger: 487, Ez: 492, Dn: 494, Profeti min.: 500, Gl: 510, Am: 512, Abd: 516, Gn: 522, Mi: 525, Na: 527, Ab: 529, Sof: 532, Ag: 535, Zc: 540, Ml: 544
ROMA, Biblioteca Vallicelliana, D 8 (<i>libellus</i> 3, ff. 103ra-159rb)	RMV 408	Is-Ml, Bar, Gb	XII <i>ex.</i>	San Vincenzo al Volturno? Campania?	Is-Dn: serie A ^{br} Os-Zac: serie C (Cr)	Is: 482, 480, Ger: 487, 486, Ez: 492, Dn: 494, Profeti min./Os: 500, 501, 504, Gl: 508, 510, Am: 512, 514, Abd: 516, Gn: 522, Mi: 525, Na: 527, Ab: 529, Sof: 532, Ag: 535, Zc: 540, 539, Ml: 543, 544

Tabella 3. Il *corpus* di Geremia nei codici cassinesi: ordine dei testi e intitolazioni

	Bibbie in minuscola beneventana				
Ordine secondo la Vulgata Ed. Weber-Gryson	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 543	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 535 (I unità)	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 571	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 536	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 589
Datazione	XI <i>in.</i>	XI¹	XI²	XI <i>ex.</i>	XIII²
Ger	incipit liber eiusdem	incipit liber hieremiae prophetarum	incipit liber ieremiae prophetarum	incipit liber / explicit ieremia propheta	incipit liber eiusdem
Lam	lamentatio hieremiae prophetarum	incipit lamentationes hieremiae prophetarum	lamentatio ieremiae prophetarum		[Lam inc. 2, 3]
Lam 5	oratio hieremiae prophetarum / explicit liber ieremiae	oratio hieremiae prophetarum / explicit hieremiae prophetarum	oratio ieremiae prophetarum / explicit ieremias propheta		oratio hieremiae prophetarum / explicit ieremia propheta
Bar 1-5					
Bar 6					

	Bibbie in minuscole di transizione		
Ordine secondo la Vulgata Ed. Weber-Gryson	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 557	MONTECASSINO, Archivio dell'Abbazia, 35 (III unità)	ROMA, Biblioteca Vallicelliana, B 7
Datazione	XII^a	XIII med.	XII-XIII
Ger	1. incipit liber ieremiae prophetae	incipit liber ieremiae prophetae	
Lam	4. incipit lamentationes ieremiae prophetae quod est in titulo chinochum absolutione litterarum ebraycarum	lamentatio ieremiae prophetae	lamentationes ieremiae prophetae / explicit ieremias propheta
Lam 5	5. oratio ieremiae prophetae / explicit ieremia propheta	oratio hieremiae prophetae / explicit liber ieremiae prophetae	explicit ieremias propheta
Bar 1-5	2. de oratione et sacrificio pro vita nabuchodonosor / explicit prophetia ierusalem (redazione Θ)	incipit liber baruch notarii ieremiae (redazione Gb)	incipit baruch (redazione Gb)
			incipit alia interpretatio libri baruch notarii ieremiae (redazione Θ)
Bar 6	3. incipit exemplum epistulae quam [ex que] misit ieremias ad abductos captivos in babylonia ut nuntiaret illis quod praeceptum est / explicit exemplum epistolae ieremiae	exemplum epistulae eiusdem quam misit ieremias ad abductos captivos in babyloniam a rege babyloniorum ut annuntiaret illis secundum quod praeceptum est illi a deo	exemplar epistulae quam misit ieremias ad abductos captivos in babyloniam ut nuntiaret illis secundum quod praeceptum est illi a deo

Tabella 4. Il *corpus* di Geremia nei codici extra-cassinesi: ordine dei testi e intitolazioni

Segnatura	CITTÀ DEL VATICANO, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 14726	NAPOLI, Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III, VI AA 3	ROMA, Biblioteca Vallicelliana, A 17	ROMA, Biblioteca Vallicelliana, D 8
Datazione	XI ²	XII	XII	XII <i>ex.</i>
Ger	incipit liber hieremiae prophetae	incipit liber hieremiae prophetae	incipit liber ieremiae prophetae /	incipit liber ieremiae prophetae / explicit narratio transmigratonis
Lam	incipit lamentatio hieremiae / explicit lamentatio	incipit lamentatio ieremiae prophetae	[acefalo] explicit ieremia	[titolo collocato dopo Lam 1, 8]: incipit lamentatio eiusdem ieremiae prophetae quod est in titulo chinoch cum absolutione litterarum hebraicarum / explicit lamentatio
Lam 5	incipit canticum eiusdem / explicit liber hieremiae prophetae	canticum eiusdem ieremiae in III lectione / explicit liber ieremiae prophetae		incipit oratio ieremiae prophetae / explicit liber ieremiae prophetae. Habet versus IIIICCCCL
Bar 1-5			incipit liber baruc notarii beati ieremiae prophetae / explicit baruch (redazione <i>Gb</i>)	[Bar è collocato in coda ai profeti e dopo una serie di proll. ai Profeti] incipit baruc / explicit prophetia ierusalem (redazione <i>Θ</i>)
Bar 6				incipit exemplum epistulae quam misit hieremias ad abductos in babyloniam ad regem babyloniorum ut nuntiaret illis secundum quod preceptum est illi a deo

Bibliografia

- ALBIERO *et al.* 2013 = Laura ALBIERO *et al.*, *La Bibbia a Montecassino: prospettive di ricerca*, in *Libri e testi. Lavori in corso a Cassino*. Atti del Seminario internazionale (Cassino, 30-31 gennaio 2012), edd. Roberta CASAVECCHIA - Paolo DE PAOLIS - Marilena MANIACI - Giulia OROFINO, Cassino 2013 (Studi e ricerche del Dipartimento di Lettere e Filosofia, 7), pp. 303-320.
- ANDRÉS SANZ 2019 = María Adelaida ANDRÉS SANZ, *Les préfaces de la Bible latine dans le haut Moyen Âge hispanique*, «Annuaire de l'École pratique des hautes études (EPHE), Section des sciences historiques et philologiques», 150 (2019), pp. 205-221.
- ANDRIST 2018 = Patrick ANDRIST, *Toward a Definition of Paratexts and Paratextuality: The Case of Ancient Greek Manuscripts*, in *Bible as Notepad. Tracing Annotations and Annotation Practices in Late Antique and Medieval Biblical Manuscripts*, edd. Liv Ingeborg LIED - Marilena MANIACI, Berlin 2018 (Manuscripta Biblica, 3), pp. 130-149.
- ANDRIST 2022 = Patrick ANDRIST, *The Limits of Paratexts/Paracontents in Manuscripts: Revisiting Old Questions and Posing New Ones*, «COMSt Bulletin», 8/1 (2022), pp. 213-231.
- ANDRIST - WALLRAFF 2016 = Patrick ANDRIST - Martin WALLRAFF, *ParaTexBib: an ERC Project dedicated to Paratexts in Greek Manuscripts of the Bible*, «COMSt Bulletin», 2 (2016), pp. 63-68.
- BERGER 1893 = Samuel BERGER, *Histoire de la Vulgate pendant les premiers siècles du moyen âge*, Paris 1893.
- Bibbia a Montecassino* 2021 = Roberta CASAVECCHIA - Marilena MANIACI - Giulia OROFINO, *La Bibbia a Montecassino / The Bible at Montecassino*. Schede catalografiche di / Catalogue descriptions by Laura ALBIERO - Roberta CASAVECCHIA - Angela CIPRIANI - Mariano DELL'OMO - Richard F. GYUG - Erica OREZZI - Leda RUGGIERO - Gaia Elisabetta UNFER VERRE, Turnhout 2021 (Bibliologia, 60).
- Bible as Notepad* 2023 = *Bible as Notepad: Tracing Annotations and Annotation Practices in Late Antique and Medieval Biblical Manuscripts*, edd. Liv Ingeborg LIED - Marilena MANIACI, Berlin 2018 (Manuscripta Biblica, 3).
- Biblia Sacra* 1972 = *Biblia Sacra iuxta Latinam vulgatam versionem ad codicum fidem*. XIV, *Liber Hieremiae, Lamentationes et Baruch*, Roma 1972.
- BMB = BMB. *Bibliografia dei manoscritti in scrittura beneventana*, ed. Marco PALMA *et al.*, Roma 1993-, <https://bmb.unicas.it/>.
- BOGAERT 1979 = Pierre-Maurice BOGAERT, *Tobie, Esther et Judith dans la stichométrie de Mommsen*, in *Miscellanea codicologica F. Masai dicata*, edd. Pierre COCKSHAW - Monique-Cécile GARAND - Pierre JODOGNE, Gand 1979, II, pp. 545-550.
- BOGAERT 1988 = Pierre-Maurice BOGAERT, *La Bible latine des origines au Moyen Âge. Aperçu historique, état des questions*, «Revue théologique de Louvain», 19/2 (1988), pp. 137-159, 276-314.

- BOGAERT 2005 = Pierre-Maurice BOGAERT, *Le livre de Baruch dans les manuscrits de la Bible latine: disparition et réintégration*, «Revue Bénédictine», 115 (2005), pp. 286-342.
- BROWN 1994 = Virginia BROWN, *A Second New List of Beneventan Manuscripts (III)*, «Mediaeval Studies», 56 (1994), pp. 299-350.
- BROWN 2004 = Virginia BROWN, *Contenuti, funzione e origine della 'Bibbia di San Vincenzo al Volturno' (Roma, Biblioteca Vallicelliana, D 8)*, «Nuovi annali della Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari», 18 (2004), pp. 37-60.
- BROWN 2005 = Virginia BROWN, *I libri della Bibbia nell'Italia meridionale longobarda*, in *Forme e modelli della tradizione manoscritta della Bibbia*, ed. Paolo CHERUBINI, Città del Vaticano 2005 (Littera Antiqua, 13), pp. 281-308.
- BROWN 2007 = Virginia BROWN, *Two Beneventan Scribes and the Verses of Paulus Diaconus et Monachus in Montecassino*, *Archivio dell'Abbazia*, 349, «Segno e testo», 5 (2007), pp. 227-262.
- CASAVECCHIA 2018 = Roberta CASAVECCHIA, *Una Bibbia inedita a Montecassino: il ms. Archivio Privato dell'Abbazia*, 3, «Scrineum», 15 (2018), pp. 155-213; <https://doi.org/10.13128/Scrineum-24183>.
- CASAVECCHIA 2023 = Roberta CASAVECCHIA, *Bibbie e paratesti a Montecassino: i capitoli al libro della Genesi*, «Scripta», 16 (2023), pp. 61-94.
- CASAVECCHIA 2024 = Roberta CASAVECCHIA, *Scrittura e fruizione della Bibbia in area beneventana: i paratesti nei libri dell'Ottateuco*, «La Bibliofilia», 126/1-2 (2024), pp. 105-125.
- CASAVECCHIA - COLOMBI - MANIACI - PERI (in corso di stampa) = Roberta CASAVECCHIA - Emanuela COLOMBI - Marilena MANIACI - Alessandra PERI, *La ricerca del Progetto DOBiPS – Data Oriented Biblical Paratext Studies* (Brepols Publishers, collana Paratext Studies) (in corso di stampa).
- CASAVECCHIA - MANIACI 2023 = Roberta CASAVECCHIA - Marilena MANIACI, *Partial Bibles in Southern Italy: The Case of Montecassino*, in *From the Thames to the Euphrates. Intersecting Perspectives on Greek, Latin and Hebrew Bibles / De la Tamise à l'Euphrate. Regards croisés sur les Bibles grecques, latines, et hébraïques*, edd. Patrick ANDRIST - Élodie ATTIA - Marilena MANIACI, Berlin 2023 (Manuscripta Biblica, 9), pp. 83-102.
- CAVALLO 1983 = Guglielmo CAVALLO, *Aspetti della produzione libraria nell'Italia meridionale longobarda* in *Libri e lettori nel Medioevo. Guida storica e critica*, ed. Guglielmo CAVALLO, Roma-Bari 1983, pp. 99-129.
- CSEL = *Corpus scriptorum ecclesiasticorum Latinorum*, Vindobonae 1866-.
- DB = Donatien DE BRUYNE, *Sommaires, divisions et rubriques de la Bible latine*, Namur 1914 (= *Summaries, Divisions and Rubrics of the Latin Bible*, Turnhout 2014).
- DELL'OMO 2000 = Mariano DELL'OMO, *Montecassino, Archivio dell'Abbazia, Casin. 515*, in *Le Bibbie Atlantiche. Il libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*. Catalogo della mostra (Abbazia di Montecassino, 11 luglio-11 ottobre 2000; Firenze,

- Biblioteca Medicea Laurenziana, settembre 2000-gennaio 2001), edd. Marilena MANIACI - Giulia OROFINO, Milano 2000, pp. 131-136.
- D'URSO - FORMICA 2021 = Valentina D'URSO - Patrizia FORMICA, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Vallicelliana*, II. *Mss. lettera A*, Roma 2021 (Indici e cataloghi, n. s., 7).
- FIORETTI 2015 = Paolo FIORETTI, *Sul paratesto nel libro manoscritto (con qualche riflessione sui 'titoli' in età antica)*, in *Nel segno del testo. Edizioni, materiali e studi per Oronzo Pecere*, edd. Lucio DEL CORSO - Franco DE VIVO - Antonio STRAMAGLIA, Firenze 2015 (Papyrologica Florentina, 44), pp. 179-202.
- GRYSON 1999 = Roger GRYSON, *Altlateinische Handschriften*, I. *Mss. 1-275 d'après un manuscrit inachevé de Hermann Joseph Frede*, Freiburg 1999 (Vetus Latina, 1/2 A).
- Guida a una descrizione 1990 = Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento, edd. Viviana JEMOLO - Mirella MORELLI, Roma 1990.
- GYUG 2011 = Richard F. GYUG, *Early Medieval Bibles, Biblical Books, and the Monastic Liturgy in the Beneventan Region*, in *The Practice of the Bible in the Middle Ages. Production, Reception, and Performance in Western Christianity*, edd. Susan BOYNTON - Diane J. REILLY, New York 2011, pp. 34-60.
- HOUGHTON 2011 = Hugh A. G. HOUGHTON, *Chapter Divisions, Capitula Lists, and the Old Latin Versions of John*, «Revue Bénédictine», 121/2 (2011), pp. 316-356.
- KELLY 2004 = Thomas Forrest KELLY, *Notes on a Census of Beneventan Manuscripts*, in *Die Erschliessung der Quellen des mittelalterlichen liturgischen Gesangs*, ed. David HILEY, Wiesbaden 2004 (Wolfenbütteler Mittelalter-Studien, 18), pp. 161-168.
- KELLY 2008 = Thomas Forrest KELLY, *Breviarium sive ordo officiorum, 11th Century*, Fribourg 2008 (Spicilegium Friburgense, 45).
- LAROCCA 2011 = Noemi LAROCCA, *Le più antiche Bibbie atlantiche. Un contributo paleografico*, «Scripta», 4 (2011), pp. 49-77.
- Le livre de Jérémie 2020 = *Le livre de Jérémie en perspective. Les deux redactions conservées et l'addition du supplément sous le nom de Baruch. Recueil des travaux de Pierre-Maurice Bogaert*, edd. Jean-Claude HAELEWYCK - Bastien KINDT, Leuven 2020.
- MALLET - THIBAUT 1997 = Jean MALLET - André THIBAUT, *Les manuscrits en écriture bénéventaine de la Bibliothèque Capitulaire de Bénévent*, II. *Manuscripts 19-23, 25-31, 33-40, 42, 44, 66, 68 et fragments. Formulaire liturgiques (messes)*, III. *Formulaire liturgiques (offices). Tables et index*, Paris-Turnhout 1997 (Documents, études et répertoires publiés par l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, 28, 2-3).
- MANIACI 2023 = Marilena MANIACI, *Chapter Lists in Giant and Beneventan Bibles: Some Preliminary Remarks*, in *Synopses and Lists. Textual Practices in the Pre-Modern World*, edd. Teresa BERNHEIMER - Ronny VOLLANDT, Cambridge 2023, pp. 282-321.
- MANIACI - OROFINO 2012 = Marilena MANIACI - Giulia OROFINO, *Montecassino, Bibbia, Riforma*, in *La reliquia del sangue di Cristo. Mantova, l'Italia e l'Europa al tempo di Leone IX*. Atti del Convegno (Mantova, 22-26 novembre 2011), edd. Glauco M. CANTARELLA - Arturo CALZONA, Verona 2012 (Bonae Artes, 2), pp. 389-407.

- MOMMSEN 1886 = Theodor MOMMSEN, *Zur lateinischen Stichometrie*, «Hermes», 21 (1886), pp. 142-156.
- MOMMSEN 1890 = Theodor MOMMSEN, *Zur lateinischen Stichometrie*, «Hermes», 25 (1890), pp. 636-638.
- MORARD - ZAMBARDI 2024 = Martin MORARD - Elvira ZAMBARDI, *Paratexte et appropriation: la Glossa media sur les Épîtres pauliniennes au Mont Cassin (ms. 235): un manuscrit reliquaire?*, «La Bibliofilia», 126/1-2 (2024), pp. 73-104.
- MOTTIRONI 1949 = Sergio MOTTIRONI, *La bibbia di San Vincenzo al Volturno (Roma, Bibl. Vallicelliana, ms. D. 8.)*, «Bullettino dell'Archivio paleografico italiano», 8 (1949), pp. 46-57.
- NEWTON 1973 = Francis NEWTON, *Beneventan Scribes and Subscriptions, with a List of those Known at the Present Time*, «The Bookmark. Friends of the University of North Carolina Library», 43 (1973), pp. 1-35.
- NEWTON 1999 = Francis NEWTON, *The Scriptorium and Library at Monte Cassino, 1058-1105*, Cambridge 1999 (Cambridge Studies in Palaeography and Codicology, 7).
- Paratext and Megatext 2003 = *Paratext and Megatext as Channels of Jewish and Christian Traditions. The Textual Markers of Contextualization*, edd. August DEN HOLLANDER - Ulrich SCHMID - Willem SMELIK, Leiden-Boston 2003.
- QUENTIN 1922 = Henri QUENTIN, *Mémoire sur l'établissement du texte de la Vulgate*, Rome-Paris 1922 (Collectanea Biblica Latina, 6).
- RB = FRIEDRICH STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum Medii Aevi*, 11 voll., Madrid 1950-1980; <https://repbib.uni-trier.de/cgi-bin/rebihome.tcl>.
- ROPA 1996 = Giampaolo ROPA, *La trasmissione nella liturgia in La Bibbia nel Medioevo*, edd. Giuseppe CREMASCOLI - Claudio LEONARDI, Bologna 1996, pp. 29-45.
- RUZZIER 2022 = Chiara RUZZIER, *Entre Université et ordres mendiants. La production des bibles portatives latines au XIII^e siècle*, Berlin 2022 (Manuscripta Biblica, 8).
- TANGARI 2022 = Nicola TANGARI, *L'altra musica sacra. Guida bibliografica al canto liturgico dell'Oriente cattolico*, Città del Vaticano 2022 (Didattica e saggistica. Collana del Pontificio Istituto di Musica Sacra - Roma, VII).
- UNFER VERRE 2010 = Gaia Elisabetta UNFER VERRE, *Un contributo alla storia della miniatura a Montecassino nel XII secolo: la Bibbia di Ferro*, «Rivista di Storia della miniatura», 14 (2010), pp. 32-43.
- UNFER VERRE 2013 = Gaia Elisabetta UNFER VERRE, *Una Bibbia di Montecassino del XII secolo: continuità e innovazione*, in *Per Gabriella. Studi in ricordo di Gabriella Braga*, edd. Marco PALMA - Cinzia VISMARA, Cassino 2013 (Collana di Studi umanistici, 6), pp. 1799-1831.